

Anarchiche Donne Ribelli Del Novecento

Statism and Anarchy is a complete English translation of the last work by the great Russian anarchist Michael Bakunin, written in 1873. Then he assails the Marxist alternative, predicting that a 'dictatorship of the proletariat' will in fact be a dictatorship over the proletariat, and will produce a new class of socialist rulers. Instead, he outlines his vision of an anarchist society and identifies the social forces he believes will achieve an anarchist revolution. Statism and Anarchy had an immediate influence on the 'to the people' movement of Russian populism, and Bakunin's ideas inspired significant anarchist movements in Spain, Italy, Russia and elsewhere. In a lucid introduction Marshall Shatz locates Bakunin in his immediate historical and intellectual context, and assesses the impact of his ideas on the wider development of European radical thought. A guide to further reading and chronology of events are also appended as aids to students encountering Bakunin's thought for the first time.

Testimone del tempo

rassegna di notizie, spunti critici e commenti

donne ribelli del Novecento

Il Canto anarchico in Italia nell'Ottocento e nel Novecento

la rivolta dei fratelli Scarselli e la banda dello Zoppo in Valdelsa e nel Volterrano

Catalogo dei libri in commercio

Anarchiche*donne ribelli del Novecento***Ribelli e briganti nella Toscana del Novecento***la rivolta dei fratelli Scarselli e la banda dello Zoppo in Valdelsa e nel Volterrano***Editori e tipografi anarchici di lingua italiana tra Otto e Novecento****BFS Edizioni****Limes: Mishima e i due lati del radicalismo****Youcanprint**

Fantasie allo specchio

L'Italia che scrive

Frontier Socialism

Bakunin: Statism and Anarchy

La svolta del Novecento e il giornalismo senese

storia, curiosità, costumi, fede, attività, usanze, leggende e superstizioni delle genti del Piemonte

Considering the history of workers' and socialist movements in Europe, Frontier Socialism focuses on unconventional forms of anti-capitalist thought, particularly by examining several militant-intellectuals whose legacy is of particular interest for those aiming for a radical critique of capitalism. Following on the work of Michael Löwy, Quirico & Ragona identify relationships of “elective affinity” between figures who might appear different and dissimilar, at least at first glance: the German Anarchist Gustav Landauer, the Bolshevik Alexandra Kollontai, the German communist Paul Mattick, the Italian Socialist Raniero Panzieri, the Greek-born French euro-communist Nikos Poulantzas, the German-born Swedish Social Democrat Rudolf Meidner, and the French social scientist Alain Bihr as well as two historical struggle experiences, the Spanish Republic and the Italian revolutionary group “Lotta continua”. Frontier Socialism then analyzes these thinkers' and experiences' respective paths to socialism based on and achieved through self-organization and self-government, not to build a new tradition but to suggest a path forward for both research and political activism.

Ribelli e briganti nella Toscana del Novecento

Self-Organisation and Anti-Capitalism

Storia della società italiana

Critica letteraria

Rivisteria

L'Italia di Giolitti

Fantasie allo specchio è la storia di Brando, poco più di sessantanni, diviso dalla moglie Bea più giovane di lui di quasi cinque. Di carattere volubile, Brando non riesce a vivere con semplicità e con piacevolezza la sua vita. La sua storia matrimoniale ne è un esempio: una alternanza quasi esasperata di appagamenti e insoddisfazioni. Dopo otto anni di vita da single, capisce che desidererebbe ritrovare il piacere di una relazione affettiva. Di questo suo desiderio ne ha prova evidente una notte quando sogna di essere corteggiato da una giovane donna dall’aspetto gradevole e piacente...

Mother Earth

Il grande esodo

ritratti del Novecento

The Crowd

Presepe piemontese: i personaggi della tradizione

Anarchiche

Una città proletaria è storia inverosimile ma vera che si svolge in una Pisa dei primi del Novecento. «Ma non mutai: mutarono coi panni / d'uomo serio, gli amici, e preso il volo / m'hanno lasciato solo / tra l'ideale e i miei ventitré anni...». La storia di chi ha perso la battaglia della memoria e dell'oblio - sembra dire Athos Bigongiali - non trova altra forma che nella letteratura, perché è storia fuori da ogni catalogo, lasciata alla sua unicità e quindi inverosimile. Una città proletaria è storia inverosimile ma vera. Non storia microscopica, curiosa, singolare. Storia di una città, Pisa, maggior centro italiano del libero pensiero; di un tempo, il primo Novecento; e del passare leggero, vivo, appassionato, in quel tempo per quella città, di un gruppo casuale di giovani e vecchi ribelli, intellettuali, cronisti, sindacalisti, proletari, utopisti, anarchici, pionieri del volo (o poeti del volo). Dei vinti, verrebbe da dire mancando l'intensità del loro passare: ma la storia, appunto, è un romanzo.

Limes: Mishima e i due lati del radicalismo

Zapruder

atti del Convegno di studi svoltosi a Firenze il 3-4 maggio 2002

Una città proletaria

L'altro Novecento nella poesia italiana: La poesia femminile in Italia, con rassegna storica dal '200 all'800

Vita di una collezione, una collezione di vita

This work has been selected by scholars as being culturally important and is part of the knowledge base of civilization as we know it. This work is in the public domain in the United States of America, and possibly other nations. Within the United States, you may freely copy and distribute this work, as no entity (individual or corporate) has a copyright on the body of the work. Scholars believe, and we concur, that this work is important enough to be preserved, reproduced, and made generally available to the public. To ensure a quality reading experience, this work has been proofread and republished using a format that seamlessly blends the original graphical elements with text in an easy-to-read typeface. We appreciate your support of the preservation process, and thank you for being an important part of keeping this knowledge alive and relevant.

L'Italia laica dalla fine del secolo alla prima guerra mondiale

anarchismo e conflittualit à sociale a Verona (1867-1928)

Romanzi nel tempo

Chiamatemi Ismaele. Racconto della mia America

alle origini dell'Italia contemporanea

rivista di storia della conflittualita sociale

È il 1959 e una giovane studiosa italiana arriva a New York. Alle spalle, le letture della sua infanzia e della sua adolescenza. «Piccole donne», letto e riletto, fino all’irrompere di «Moby Dick», con quell’incipit che le aveva rivelato la diversità e l’anomalia di un’altra letteratura. Ha il compito di scrivere un libro sulla nuova narrativa americana. Non conosce nessuno, o quasi, ma non le mancano intraprendenza e un’inesauribile curiosità, la sua musa. Nei riti sociali, o nell’intimità delle loro case, in pochi mesi incontra Mailer, Ellison, Baldwin, Edmund Wilson, l’appartata Carson McCullers, Lowell, Bellow e nuovi talenti come il giovane Philip Roth e l’imprevedibile Grace Paley. Stringe legami destinati a durare. Scopre che l’arte dell’intervista letteraria s’impara sul campo, che è insieme emozione e disciplina, canto e controcanto, sigillo al giudizio critico già formulato. In una New York in continua metamorfosi, la giovane studiosa vede emergere una città sotterranea fino allora ignorata dai più: nell’aria turbinano le parole di una nuova lingua che mira a nominare l’innominabile. «Urlo» di Allen Ginsberg, recitato in pubblico da una costa all’altra, ha sprigionato le immagini di un’America notturna, terra incognita carica di promesse. Negli anni, dopo l’esplosione dei beats, vedrà disgregarsi quei miti comunitari che avevano assegnato al romanzo e alla poesia il compito di scandagliare il ruolo e il destino della donna e dell’uomo contemporanei. E negli incontri con gli scrittori sperimentali degli anni settanta, da James Purdy a Donald Barthelme, continuerà l’indagine sulle mutazioni della lingua letteraria, chiamata a confrontarsi con il potere dei media. In questa estrema testimonianza, appassionante come una narrazione di eventi, di voci, di personaggi, Marisa Bulgheroni racconta mezzo secolo di vita americana: non solo la letteratura, ma i cambiamenti della società, della politica, del costume, sullo sfondo dei volubili palcoscenici di New York. «La mia America non era solo geografi a e storia, cronaca e registrazione della contemporaneità, ma presentava margini da riempire, ampie. zone d’ombra da illuminare con parole che forse non avrei saputo trovare. È questo stare tra presente e passato dell’America che ancora avvince la ragazza partita sul Queen Elizabeth e mai veramente ritornata...»

Dizionario biografico degli anarchici italiani: I-Z

Doc toscana

La narrativa italiana di utopia dal 1750 al 1915

Maestri e infedeli

storia delle migrazioni italiane nel mondo

Carlo Rosselli e la Catalogna antifascista

Raccontare la storia attraverso i romanzi riserva molte sorprese...Con Guerra e pace, La capanna dello zio Tom, Madame Bovary, Il Gattopardo, Arcipelago Gulag, Tropico del Cancro, Il partigiano Johnny, Se non ora, quando?, Il padrino, nove storici ci fanno viaggiare nel passato in compagnia di grandi testi letterari.

pittura di "macchia" a San Godenzo

Bibliografia nazionale italiana

Gazzetta di Milano

Il naso rotto di Paolo Veronese

Comunita

Saggio su Yukio Mishima, letteratura, nazionalismi, la figura divina shintoista dell'Imperatore collante della nazione fino al '45; parallelismo storico-letterario in cui la decadenza morale del Giappone fu direttamente proporzionale al suo sviluppo economico-sociale. Il cinema di Mishima, regista, attore di film ispirati a sue opere, speculare alla sinistra. La politica, Tate-No Kai aristocratico confronto di idee Mishima ed il Mov. Stud. all'università. Appello all'unità del Giappone sotto la figura religiosa e politica dell'Imperatore Hiro Hito, contro le vecchie strutture politiche conservatrici onnidirezionali. A destra e a sinistra, due percorsi politici paralleli, una destra radicale e una sinistra estrema marxista-libertaria rivoluzionarie che dal conte Malynsky al socialista nazionale Ikki al Movimento Studentesco del '68, quando le rette parvero incontrarsi perigliosamente per il sistema politico dello status quo. Il sistema "rimise le cose al suo posto", cassando le ambizioni politico-culturali, provocando in esse fratture. Dopo il seppuku di Mishima l'alterazione della lotta politica: università sindacato violenza politica dello Zengakuren e Nihon Sekigun.

rassegna per coloro che leggono, supplemento mensile a tutti i periodi

Editori e tipografi anarchici di lingua italiana tra Otto e Novecento

Civiltà letteraria del Novecento

voci di donne da Adua al primo conflitto mondiale, 1896-1915

Abbasso la guerra!

Come la letteratura racconta la storia